

# PANORAMICA DI MERCATO

## SITUAZIONE GEOPOLITICA

A cura di: Emanuele Rigo

La situazione geopolitica globale è segnata da crescenti tensioni commerciali e instabilità regionale. Il Big Beautiful Bill, approvato dagli Stati Uniti, ha introdotto nuovi dazi su tecnologie e materie prime strategiche, innescando reazioni dure da parte di Cina e Unione Europea. Ciò alimenta l'incertezza su catene di approvvigionamento e flussi commerciali globali, con effetti negativi su crescita e investimenti. In parallelo, il Medio Oriente rimane un focolaio di instabilità: la tregua fragile rischia di saltare, minacciando forniture energetiche cruciali. I mercati reagiscono con prudenza, mentre le banche centrali restano in bilico tra inflazione importata e sostegno alla crescita.

## TENDENZE DI MERCATO

A cura di: Luca Brambilla

L'incertezza commerciale si è attenuata in Giugno con un allentamento della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina a seguito dei colloqui di Londra. Tuttavia, il livello di fondo rimane ancora alto, soprattutto a partire dal 9 luglio, quando potrebbe scadere la pausa di 90 giorni dei dazi reciproci. È probabile una continuazione dei negoziati, almeno con l'UE, oltre il 9 luglio, e suggerisce che gli Stati Uniti preferirebbero evitare un'azione unilaterale, ma ciò significa anche che i produttori europei dovranno sopportare un'ulteriore incertezza sulle loro esportazioni statunitensi. Tuttavia, all'orizzonte si profilano nubi scure. Gli altri principali partner commerciali degli Stati Uniti non hanno ancora trovato un accordo commerciale chiaro prima della scadenza della pausa tariffaria prevista per il 9 luglio. I conflitti in Medio Oriente e in Ucraina sono lungi dall'essere risolti. Inoltre, l'economia statunitense si trova di fronte alla concreta prospettiva di uno shock stagflazionistico, mentre gli utili societari globali potrebbero deludere le aspettative.

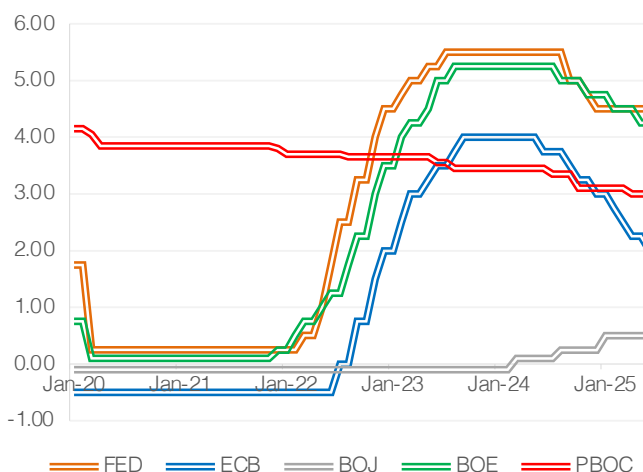
## BANCHE CENTRALI

A cura di: Emanuele Rigo

A giugno 2025, le principali banche centrali mondiali hanno adottato approcci differenti, riflettendo condizioni macroeconomiche e pressioni inflazionistiche eterogenee.

A giugno, la Federal Reserve ha mantenuto il tasso tra 4,25% e 4,50%, decisione largamente attesa e ribadendo un approccio "data-dependent", rimandando eventuali tagli solo dopo evidenze più solide su inflazione e mercato del lavoro. Le nuove proiezioni confermano due tagli da 25 pb entro fine 2025, ma la probabilità di un primo taglio il prossimo 30 luglio è scesa all'11%, spostando le attese verso Settembre.

Il 5 giugno, la BCE ha operato un terzo taglio di fila di 25 punti base, portando il tasso principale al 2,00%. La BCE ha confermato che non è vincolata a un percorso di tagli e agirà solo in base ai dati con il prossimo meeting del Governing Council previsto per il 24 Luglio. Il 18 giugno la BOE ha mantenuto il tasso principale a 4,25%, con 6 voti a favore e 3 contrari, questi ultimi a favore di un taglio di 25 bp. Il governatore Bailey ha definito la decisione "graduale e prudente", in un contesto di inflazione ancora elevata ma segnali di rallentamento economico e turbolenze politiche interne per il governo di Keir Starmer. Il 20 giugno 2025, la PBOC ha confermato i tassi del Loan Prime Rate (LPR) a un anno al 3,00% e a cinque anni al 3,50%, in linea con le attese del mercato. In parallelo, la banca centrale ha intensificato le iniezioni di liquidità per sostenere i mercati finanziari: il 16 giugno ha veicolato 400 miliardi di yuan tramite reverse repo a sei mesi (e un precedente intervento da 1.000 miliardi) per far fronte alle pressioni sui mercati obbligazionari. Il governatore Pan Gongsheng, ha annunciato che la PBOC intende "accelerare l'intensità e la lungimiranza" degli interventi monetari, migliorando l'efficacia e l'orientamento futuro delle misure in risposta alle fragilità di domanda interna e pressioni globali.



Global Interest Rates, source: tradingeconomics.com



**ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICI**

Strumento	Paese	Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
		Prezzo (30/06)	Variazione	High	Low	Variazione %
S&P 500	Stati Uniti	6,204.95	+4,96%	6,284.65	4,835.04	+ 29.99%
Dow Jones	Stati Uniti	44,094.77	+4.32%	45,073.63	36,611.78	+ 23.10%
Nasdaq	Stati Uniti	20,369.73	+6.56%	20,624.51	14,784.03	+ 39.54%
DAX	Germania	23,909.61	-0.37%	24,479.42	17,024.82	+ 43.85%
Euro Stoxx 50	Eurozona	5,303.24	-1.21%	5,568.19	4,473.94	+ 24.24%
FTSE MIB	Italia	39,792.22	-0.86%	40,708.60	30,652.98	+ 32.80%
CAC 40	Francia	7,665.91	-1.03%	8,257.88	6,763.76	+ 22.06%
Shanghai	Cina	3,444.43	+2.90%	3,674.40	2,689.70	+ 36.61%

**RENDIMENTI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI A 10 ANNI**

Strumento	Paese	Yield Anno 2025		Yield Ultime 52 settimane		
		30 Giugno 2025	YTD (%)	High (%)	Low (%)	30 Giugno 2024
US10Y	Stati Uniti	4.23%	4.56	4.79	3.62	4.34%
DE10Y	Germania	2.60%	2.37	2.89	2.03	2.59%
GB10Y	Regno Unito	4.48%	4.59	4.90	3.76	4.17%
IT10Y	Italia	3.49%	3.56	3.98	3.20	3.95%

**MATERIE PRIME**

Materia Prima	Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
	Prezzo (30/06)	Variazione %	High	Low	Variazione %
Oro	3,303.71	0.44%	3,498.93	2,349.60	+ 48.91%
Petrolio (Brent)	67,61	5.11%	86,35	58,40	+ 47.48%
Petrolio (WTI)	65.11	7.10%	83.83	55.12	+ 52.12%

**MERCATO VALUTARIO**

Strumento	Ultimo Mese		Ultime 52 settimane		
	Prezzo (30/06)	Variazione %	High	Low	Variazione %
EUR/USD	1,1786	+ 3.58%	1,183	1,015	+ 16.61%
GBP/USD	1,3741	+ 2.07%	1,379	1,209	+ 13.99%
USD/JPY	143,81	+ 0.41%	139,570	161,851	+ 15.95%



# OSSERVATORIO MERCATI

## INDICE "FEAR AND GREED"

A cura di: Enzo Marabelli

Se non avessi seguito i mercati statunitensi quest'anno e guardassi solo ora alla performance, potresti pensare che non sia successo nulla. L'S&P 500 è salito del 4,89% da inizio anno in dollari, come se fosse un anno normale. Questo ci mostra due cose: i mercati e le imprese sono estremamente resilienti, e alla fine il vero motore dei prezzi azionari e dei rendimenti sono gli utili. Siamo tuttavia in un momento in cui è sempre più difficile distinguere il segnale dal rumore. Le minacce di guerra, i dazi, l'incertezza sull'inflazione, l'adattamento della Fed, l'entusiasmo per l'intelligenza artificiale e i movimenti nei mercati dei capitali si stanno scontrando, creando uno sfondo d'investimento complesso e a tratti contraddittorio.



## DOLLARO USA DEBOLE

A cura di: Anna Gamba

Un segnale che molto è cambiato nella percezione di come gli investitori considerano gli USA, è il fatto che il USD sia passato da un cambio verso l'euro di 1,03 / 1,05 di inizio marzo agli attuali livelli di 1,17 / 1,18. Tali livelli sembrano significare che gli Stati Uniti stanno perdendo la percezione di solidità e affidabilità che avevano in passato. Non solo han perso il rating a tripla A (AAA) sul loro debito sovrano, ma dati gli alti livelli attesi sia di debito che di deficit, data la percezione di "forte imprevedibilità" dell'azione della Casa Bianca, in molti ormai son meno propensi a tenere in portafoglio grandi quantitativi di debito americano, o semplicemente di asset denominati in USD.

## ALTERNATIVES

A cura di: Matteo Pace

### The London's lost (auction) decade

Il mercato dell'arte è spesso celebrato per la sua capacità di affascinare e sorprendere. Tuttavia, rimane a tutti gli effetti un mercato, soggetto a dinamiche, cicli e specificità proprie. Giugno 2025 ha rappresentato un caso emblematico della sua celebre – quasi "mitologica" – mancanza di correlazione con i mercati finanziari.

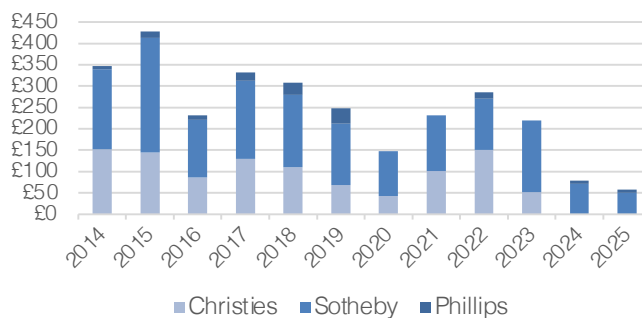
Mentre i mercati globali hanno mostrato resilienza di fronte alla volatilità Trumpiana, recuperando dai minimi di Aprile, lo stesso non si può dire per il commercio dell'arte.

Giugno è da sempre un indicatore chiave dello stato di salute del mercato, poiché coincide con Art Basel e le aste serali di punta a Londra dedicate all'arte contemporanea.

I dati più recenti delle Evening Sales inglesi di giugno evidenziano un mercato ancora dominato da cautela e contrazione.

Il declino post-Brexit di Londra prosegue inesorabilmente: dai 428 milioni di sterline del picco del 2015, si è scesi ai soli 57,4 milioni del 2025, considerando le vendite serali combinate delle tre principali case d'asta. Su base annua, si registra un calo del -26,8%. Anche il prezzo medio per lotto venduto è diminuito, attestandosi a 1,02 milioni di sterline, pari a un -12,5% rispetto a giugno 2024. Le ragioni della marcata contrazione sono molteplici. Il raffreddamento del segmento delle aste è ormai confermato e si accompagna a una significativa scarsità di opere di alto valore, nella fascia alta dei 5M+. La cautela dei collezionisti di alto profilo è dimostrata anche i numerosi ritiri dell'ultimo minuto. Le case d'asta hanno provato a reagire al declino in atto dal 2015 adottando strategie diverse. Christie's ha scelto di ritirare per il secondo anno consecutivo la sua prestigiosa asta serale 20/21st Century. Sotheby's, al contrario, ha mantenuto l'intero calendario, ottenendo però risultati discreti: 51 milioni di sterline nel 2025 contro i 72 milioni del 2024, ben lontani dai 269 milioni registrati nel giugno 2015.

Comparative Performance - London Marquee Evening Sales



source: Elaborazione su dati ArtTactic





**Enzo Marabelli**  
*Chief Investment Officer*  
 enzo.marabelli@olympia-wealth.com



**Francesco Mario Bertoli**  
*Market Analyst Junior*  
 francesco.bertoli@olympia-wealth.com



**Stefano Bettinelli**  
*Chairman Investment Committee*  
 stefano.bettinelli@olympia-wealth.com



**Matteo Pace**  
*Wealth Manager, Portfolio Manager*  
 matteo.pace@olympia-wealth.com



**Emanuele Rigo**  
*Market Analyst, Executive Director*  
 emanuele.rigo@olympia-wealth.com



**Anna Gamba, CFA**  
*Wealth Manager*  
 anna.gamba@olympia-wealth.com



**Luca Brambilla**  
*Portfolio Manager*  
 luca.brambilla@olympia-wealth.com



**Olympia Wealth Management** è stata creata da professionisti con una pluriennale esperienza nell'ambito finanziario, che hanno messo a fattor comune le proprie capacità e competenze per supportare il cliente nella tutela e sviluppo del proprio patrimonio. Olympia è regolamentata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito (FCA), abilitata a operare in Italia come impresa di investimento extra comunitaria con succursale, iscritta all'Albo Consob.

## DISCLAIMER

Le informazioni presentate in questo materiale di marketing sono fornite da Olympia Wealth Management Ltd. Questo materiale ha esclusivamente scopo informativo e non costituisce consulenza finanziaria, una raccomandazione, o una sollecitazione a intraprendere alcuna attività di investimento, né un documento contrattuale.

Le valutazioni di mercato, i termini e i calcoli contenuti in questo documento sono stime e sono soggetti a modifiche senza alcun preavviso. Né Olympia Wealth Management Ltd né alcuna delle sue affiliate garantiscono la completezza, l'accuratezza o l'idoneità di qualsiasi informazione contenuta in questo documento, che potrebbe contenere errori. Olympia non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti direttamente o indirettamente dall'uso di tali informazioni. Sebbene le informazioni siano fornite in buona fede e ottenute da fonti attendibili, né Olympia né le sue affiliate garantiscono la loro accuratezza o completezza.

Olympia Wealth Management Ltd non fornisce consulenza fiscale. Nessuna parte di questo materiale può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico, meccanico o tramite registrazione senza il previo consenso scritto di Olympia Wealth Management Ltd.

Olympia Wealth Management Ltd è autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority (FCA) nel Regno Unito (numero di registrazione FCA: 562785) ed è autorizzata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera 21808 del 22/04/2021 come impresa di paesi terzi con succursale nel territorio italiano e numero di iscrizione 4.

